



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXXII n. 104 Il Quadrimestre 2019



Ivan Ajvazovskij, *Tempesta marina*, 1873, olio su tela, cm 86 x 125, Museo Regionale di Arte e Storia, Rybinsk, Russia

GIOVANI VOZZA, IN CORSIA PRIMA DELLA MATURITÀ

Positivo bilancio dell'anno di volontariato per 12 ragazzi delle ultime classi di tre licei milanesi. Accompagnati nel tirocinio da tutor e docenti di grande esperienza, umana e professionale.

A PAGINA 4 E 5

RELIGIONI E CULTURE DIVERSE: IL RUOLO DEL VOLONTARIATO

Incontro di aggiornamento per gli iscritti all'Associazione sul pluralismo delle fedi praticate nella nostra società. Presentata una guida che aiuta a rapportarsi con i malati in base alle loro credenze spirituali.

A PAGINA 7

Mercatino Melloni: 3 giorni di bontà

Gastronomia, prodotti per le mamme e l'infanzia, bigiotteria, oggetti di ogni tipo...

Il ricavato va a famiglie non abbienti per latte artificiale, pannolini, corredini e carrozzine



L'appuntamento è ormai di quelli da segnare in rosso sul calendario: Mercatino Melloni. Come ogni primavera, anche quest'anno, dal 7 al 9 maggio, nell'imminenza della Festa della Mamma, l'atrio dell'ospedale specializzato in maternità e infanzia si è trasformato in un allegro punto vendita. Ad allestire le bancarelle e gestire le vendite i Volontari Vozza della Melloni coordinati da Bianca Maria

Ranzi. Come sempre le preferenze degli utenti e del personale della clinica sono andate alle bancarelle con prodotti gastronomici, abbigliamento e articoli per mamme e neonati. Di primissima scelta le specialità per la buona tavola, come salumi dop e igp, miele, bottarga, funghi secchi, formaggi, conserve, salse, sottoli, prodotti da forno salati e dolci. Molte mamme hanno apprezzato il vastissimo assortimento di

accessori pre e post maman, sia per la salute della pelle sia i tantissimi vestitini e tutine per loro neonati. Senza trascurare gadget e giocattoli. Insomma, una tre giorni di allegria e solidarietà su cui non ha influito il clima non proprio clemente di una primavera bizzarra e tardiva. Segno che gli appuntamenti della Vozza sono sempre attesi e graditi. Da segnare in rosso sul calendario, appunto.

Nelle foto:
le bancarelle
e alcune volontarie
che si sono alternate
ai banchi vendita
durante il Mercatino
Melloni di maggio





Emergenze in un porto di mare

Un reparto con tutte le patologie. È il Pronto Soccorso, spesso il primo impatto di pazienti e familiari con la realtà ospedaliera. Duro banco di prova per i volontari

Un porto di mare. Non c'è altra definizione per un reparto atipico quale è il Pronto Soccorso. Nessuna specialistica perché tutte le specialità e tutte le patologie confluiscono qui con il flusso costante dei pazienti. PS significa esattamente questo: intervento in caso di emergenza. Dal codice bianco a quello rosso, dalla prima infanzia alla tarda età, per una piccola contusione o problemi che mettono a rischio la vita.

Pochi, ma agguerriti

La tensione è sempre alta. Pazienti e parenti subiscono stress fisici e psicologici non comuni perché ricorrere al Pronto Soccorso significa trovarsi all'improvviso in condizioni di difficoltà, avere bisogno di assistenza medica in un quadro clinico ancora incerto e confuso. All'arrivo delle ambulanze si aggiunge poi il flusso di pazienti con patologie più lievi, ma che devono comunque risolvere problemi insorti improvvisamente. Non ultimo, il disagio sociale con homeless, emarginati o

persone con disturbi che ricorrono al PS in mancanza di alternative. In questo quadro si muove il piccolo, compatto manipolo dei Volontari Vozza coordinato da Marilena Rambaldini e Anna Maria Pisapia e composto da Paola Amori, Mariangela Banchetti, Cinzia Cesana, Paola Crespi, Susi Marchesin, Ritamaria Porcari e Franca Sacconi.

Un ruolo di supporto

Lo stress può giocare brutti scherzi. Non rari gli alterchi, persino tra pazienti. Come quando arriva il classico signor "Lei non sa chi sono io" mentre al PS i tempi sono dettati dalla priorità sanitaria. Inoltre, in assenza di diagnosi, i Volontari Vozza sanno che è tassativo astenersi da qualsiasi tipo di intervento. Persino il banale bicchiere d'acqua. Qui, più che altrove, i volontari devono muoversi in punta di piedi. Una presenza discreta, ma vigile. Un ruolo di supporto del personale costantemente sotto pressione e i pazienti, i loro familiari, spesso in atte-

sa anche per ore prima di conoscere diagnosi e prognosi. E se qualche volontario decide di uscire qualche minuto dal reparto, magari per una breve pausa-caffè, ecco che subito qualcuno lo interpellava, magari solo per una banalissima informazione.



Foto grande: Anna Maria Pisapia e Mariangela Banchetti nell'atrio del PS all'arrivo di una barella con un paziente. Sopra: Susi Marchesin, Franca Sacconi, Anna Maria Pisapia e Paola Amori all'ingresso del reparto

La Vozza prima degli esami

Conclusa a maggio l'esperienza annuale in corsia al Fatebenefratelli dei giovani liceali. Un bilancio positivo per ragazzi e tutor. Un'esperienza che non ha paragoni tra le aule



Ragazzi, docenti e tutor: Alberto Scanni, Elizabeth Warren, Ivana Vignati, Beatrice Lanzoni, Gaetano Arena, Marilena Rambaldini, Laura Marzocchi, Gioietta Vaccaro, Patrizia Pizzamiglio, Adriana Cannas, Annamaria Bossi e Loredana Ortolina

Sono venuti dal Carducci, dal Manzoni e dal Parini, tre prestigiosi licei pubblici milanesi. Nell'anno della maturità hanno fatto volontariato in corsia al Fatebenefratelli. I Giovani Vozza hanno dato una mano in Neurochirurgia, Otorino, Pediatria, Cardiologia, Medicina e Chirurgia: reparti difficili, capaci di mettere alla prova anche le persone più mature e rodute. Eppure tutti lo rifarebbero e tutti tracciano un bilancio più che positivo di questa esperienza. Alcuni hanno intenzione di iscriversi alle facoltà mediche e dunque per loro è stato anche un prezioso tirocinio propedeutico alla

futura professione, ma anche quelli orientati diversamente hanno trovato alla Vozza un motivo di grande arricchimento umano. Nel rapporto con i pazienti, innanzitutto, ma anche nel confronto ravvicinato con i tutor che li hanno affiancati in corsia e con i docenti che li hanno seguiti in vari incontri durante l'anno.

Il senso di un dolore

Tutto inizia il 15 novembre dello scorso anno quando il prof. Riccardo Vozza incontra i giovani che hanno aderito all'iniziativa e narra loro la genesi dell'Associazione. Racconta la

sua esperienza personale di immenso dolore per la perdita del figlio Francesco, che si è trasformata, con la creazione dell'Associazione, da ormai 25 anni, in forza di solidarietà e vicinanza verso altre persone bisognose d'aiuto. Chiunque si avvicini, anche per un breve periodo, all'attività dei volontari non può prescindere dalla motivazione che sta alla base del loro operato. E questo i ragazzi l'hanno capito al volo. Hanno capito che neppure la giovinezza mette al riparo dalla sofferenza e dal dolore. Una coscienza critica che i ragazzi hanno interiorizzato con la disponibilità e l'immediatezza



A sinistra: il gruppo dei ragazzi con l'attestato di fine corso. In alto, Giulia Di Luzio, Alice Buscarnera, Laura Albertini, Martina Scarpa, Zoe Nicola. In basso, Bianca Bertolini, Zoe Tragni, Andrea Provenzi, Beatrice Rubino. Al Progetto hanno partecipato anche Federica Baro, Virginia Pozzer, Chiara Tedesco, Caterina Pagliuzzi. Sotto: il prof. Alberto Scanni durante uno degli incontri con gli studenti e la prof. Beatrice Lanzoni

caratteristiche della loro età. E non è un caso che nel logo dell'Associazione sia disegnato un cuore: "Perché ai nostri volontari si chiede in primo luogo di dare un cuore a questo Ospedale" ha concluso il prof. Vozza.

Il tempo e la parola

Importanti anche gli incontri, il 29 novembre 2018 e il 27 febbraio scorso, con il prof. Alberto Scanni che ha sottolineato il valore della parola all'interno di una struttura medica. L'illustre oncologo ha ricordato come oggi la medicina non sia in crisi dal punto di vista scientifico, mentre lo è "per il tempo e la parola" che il personale sanitario difficilmente riesce a dare. Per motivi tecnici e burocratici, per le croniche carenze d'organico, per le mille ragioni che tendono a spersonalizzare il rapporto medico-paziente. Questo ruolo di "portatore di tempo e di parola", ha concluso Scanni, è spesso affidato ai volontari che sono in grado di "vivere nel tempo del malato". Che non è quello delle cartelle cliniche.

Con una marcia in più

Può sembrare strano, ma molto spesso i giovani hanno fatto breccia soprattutto nei pazienti più anziani o



in quelli all'apparenza più chiusi. La freschezza dell'età, la spontaneità sincera sono le doti che i pazienti hanno apprezzato di più. Anche a fronte di qualche reticenza. Molto intensa anche l'esperienza in Pediatria. In questo reparto la prof. Beatrice Lanzoni, dell'Istituto Comprensivo Cavalieri, gestisce con altri colleghi il percorso scolastico dei piccoli pazienti. In particolare di quelli costretti a degenze prolungate. Con loro i Giovani Vozza sono stati un prezioso aiuto per l'apprendimento e la prosecuzione degli studi. E si consideri che la motivazione verso attività non



terapeutiche è essa stessa parte integrante della cura. Vedere dei ragazzi come loro, sia pur poco più piccoli, avviarsi verso la guarigione anche grazie al sostegno scolastico è stata certamente una grandissima soddisfazione. Che ha ampiamente compensato i sacrifici fatti. "Questi giovani avranno sicuramente una marcia in più rispetto ai loro coetanei. Come tutti i volontari" ha commentato con malcelato compiacimento Annamaria Bossi al termine dell'incontro finale del 28 maggio durante il quale ai ragazzi sono stati consegnati i diplomi di partecipazione.

Capolavori nascosti, a portata di mano

Alla scoperta di una Milano sconosciuta agli stessi milanesi. La Chiesa dell'Incoronata e la sua Biblioteca

Capita spesso che in molte città, luoghi apparentemente anonimi o ignorati dalle guide nascondano autentici tesori. Milano ha la singolare prerogativa di custodire decine di tali luoghi, spesso sconosciuti agli stessi milanesi. Uno di questi è la Chiesa dell'Incoronata di corso Garibaldi, gioiello del gotico lombardo, e la sua Biblioteca degli Agostiniani, altro gioiello, questa volta rinascimentale. Sulla falsariga della tendenza inaugurata lo scorso anno con la visita a Villa Necchi, anche la scorsa primavera la gita sociale è stata una sorta di "caccia al tesoro urbano". A guidare il tour, la volontaria Vozza ed esperta di storia dell'arte Gioietta Vaccaro. Un bel gruppo di volontari ed anche alcuni amici esterni all'Associazione ha seguito con interesse la visita

e le competenti spiegazioni di Gioietta. A cominciare dall'esterno e dalla singolare forma della doppia facciata. La visita è poi proseguita all'interno dove, tra gli altri capolavori, si conserva un lacerto di affresco attribuito al Bergognone con il Cristo sotto il torchio. Un *unicum* in area padana in quanto l'iconografia scelta dall'artista richiama piuttosto l'area a nord delle Alpi. Il percorso si è poi concluso in un'ala dell'antico convento degli Agostiniani, annesso alla chiesa, con la visita della Biblioteca rinascimentale dove Leonardo era di casa. Le linee armoniche delle colonnine, le crociere delle volte, le grandi finestre che inondano di luce l'ambiente creano un insieme di grande armonia. *Nella foto: un momento della gita sociale all'Incoronata*



LUNGA VITA ALLA SIGNORA



In occasione di un controllo ospedaliero ha fatto visita all'Associazione Elena Alessio, classe 1920, volontaria dal 1994 al 2003. Organizzatrice di viaggi e autrice di libri a tema, Elena è ancora

in ottima forma fisica e psichica. Da parte di tutti i volontari un caro augurio per le imminenti cento candeline!

Nella foto: Elena Alessio con la vicepresidente Annamaria Bossi



Volumi a 1000

Mercatino dei libri primaverile nell'atrio del Fatebenefratelli nelle giornate del 21 e 22 maggio. Copie a un euro di romanzi, saggi, ricette e letteratura per l'infanzia hanno catalizzato l'attenzione di utenti e personale sanitario della struttura, tanto che la bancarella è sempre stata affollata di gente. Alle casse e a dare una mano alle vendite, dal mattino al pomeriggio, si sono alternate sei volontarie: Fernanda Chimenti, Anna Rossetti, Lionella Vignati, Tina Di Mallio, Licia Gargano e Tiziana Risè. Ottimo il risultato economico dell'iniziativa che ha portato alle casse dell'Associazione poco meno di mille euro. *Nella foto: la bancarella*

Curare i malati come Dio comanda

Presentata ai Volontari Vozza la Carta delle buone pratiche per il pluralismo religioso e l'assistenza negli ospedali. Un aiuto indispensabile in una società multietnica



Sicuramente l'argomento proposto per l'incontro annuale di aggiornamento dei Volontari Vozza, tenutosi il 20 maggio nell'Aula Magna dell'Ospedale Buzzi, era di quelli che intrigano: il pluralismo religioso, realtà che caratterizza ormai il contesto sociale e che si riverbera anche nei luoghi di cura. Cristianesimo, Islam, Ebraismo, Buddismo, Induismo... Il volontario, spinto di frequente da una forte motivazione etico-religiosa, deve saper gestire il rapporto umano con il paziente tenendo conto della sua cultura e religione, sempre più spesso diversa da quella maggioritaria.

I segni esteriori della fede

Sul tema sono intervenuti Alessandro Visconti, direttore generale Asst-Fbf-Sacco, il prof. Alberto Scanni, oncologo, Giorgio Mortara, del Gruppo Insieme per Prendersi Cura, Stefano Ronca, consigliere dell'Ordine degli Infermieri, Luciana Bovone, medico di base, Piergiorgio Danelli, chirurgo, e Paolo Inghilleri, psicologo. Moderatrice Ilham Allah Chiara Ferrero del Gruppo Insieme per Prendersi Cura. Presenti anche esponenti di comunità religiose come il rabbino Elia Enrico Richetti. A

conclusione dei lavori il prof. Riccardo Vozza non ha mancato di sottolineare l'importanza dell'incontro.

Regole su cibo e abbigliamento

Ogni religione e cultura comporta rituali, regole alimentari e persino di abbigliamento che, se non rispettate, possono creare disagio al paziente. A questo proposito il Gruppo Insieme per Prendersi Cura ha messo a punto un manuale destinato al personale sanitario, ma che può servire anche ai volontari i quali possono trovarsi a gestire situazioni particolari. Anzi, proprio i volontari, spesso un collegamento prezioso con la famiglia del malato, sono destinatari privilegiati di questo

"breviario" che si intitola *Come relazionarsi con pazienti di diverse culture e religioni*. L'attuale legge sulla privacy impedisce di chiedere direttamente a un ricoverato quale sia la religione di appartenenza. Ci possono però essere segni esteriori caratteristici che la indicano come, per esempio, il copricapo per gli ebrei osservanti o il turbante per i sikh. In altri casi l'assistenza medico-infermieristica da parte di personale di sesso diverso da quello del paziente può creare disagio. Ci sono poi obblighi alimentari come l'astensione dalle carni suine per musulmani ed ebrei. Ebbene, il volontario deve sapersi districare tra tutte queste prescrizioni. Quantomeno conoscerle.



In alto: il tavolo dei relatori. Da sinistra, Inghilleri, Danelli, Ronca, Bovone, Ferrero e Scanni. A fianco: la sala gremita. In prima fila, da destra, Danelli, Inghilleri e il rabbino Richetti

NAUFRAGHI DEL MARE NAUFRAGHI DELLA VITA

Artista eccentrico,
viaggiatore instancabile,
amico di Puškin e
dell'ammiraglio Kornilov.

Difficile condensare in
poche parole l'itinerario
biografico del pittore
Ivan Konstantinovich

Ajvazovskij (1817-1900).
A cominciare dal
cognome, russificato
dall'armeno Aivazian. Nato
e cresciuto in Crimea,
si specializza in vedute
marine, perfezionate a
Venezia, Napoli e Sorrento.
In oltre 50 anni di carriera
tale feeling con il mare
si traduce in più di 6 mila
opere a tema, spesso con
descrizione di naufragi.
Un tema di tragica
attualità, specialmente nel
Mediterraneo. *Nella foto:*
Autoritratto del 1873.



ASSOCIAZIONE "FRANCESCO VOZZA" ONLUS

**MERCATINO
BENEFICO**

**20-23
NOVEMBRE**

Il Consiglio

Prof. Riccardo Vozza
Presidente, Annamaria
Bossi *Vicepresidente*,
Lisa Vozza *Segretario*,
Francesco Ceruti
Tesoriere, Marilena
Rambaldini, Bianca Maria
Ranzi, Loredana Ortolina
Consiglieri.

Il Collegio dei revisori

Mario Rotti *Presidente*
Daniela Zaninelli, Lucia
Milani *Revisori del conti*.

nel nome di
francesco

Periodico informativo
per i volontari e i soci
dell'Associazione
Francesco Vozza

Responsabile

Auro Bernardi

In redazione

Lisa Vozza, Cinzia Bianconi

Grafica

Laura Caleca, Laura Turati

Foto

Elisa Angius, Auro Bernardi

Stampa

Arti Grafiche
Meroni srl - Lissone (MB)

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 134 del 16/3/1985

Per sostenere
l'Associazione
e gli ammalati si può offrire
la propria assistenza come
volontari o versare
una delle seguenti quote
associative.

• socio ordinario	da € 25
• socio sostenitore	da € 60
• socio benemerito	da € 100

Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23 - 20121 Milano
tel. 02 63632388 fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
sito web: www.assovoza.it

Per versamenti tramite bonifico bancario

UBI Banca Popolare Commercio
& Industria - Filiale FBF

Codice IBAN:

IT38 0 03111 01603 000000015977

Ringraziamenti

FEBBRAIO 2019 Alzati R., Bellapianta S.,
Bigoni S., Bonetta G., Butiniello A., Carmine
G.L., Carpineti G., Castano V., Citterio Della
Porta G., Corvi Malugani P., Crimaldi F., Cuzari
M., Dago C., Dallari Colombini B., Duca Cairolì
E., Emicrino M.F., Frau F., Frigo F., Gavazzi
Massimini M., Ghidotti L., Leali M., Loragno
M.S., Migliavacca S., Monti L., Nannarelli
G., Pagliano Pugno F., Patella M., Piccolo G.,
Pizzetti P., Porro B., Pozzi Bruno M., Prinetti
A.M., Quadri D., Rabuffetti V., Solcia S., Teti F.

MARZO Bosini L., Bossi F., Bove A., Capolongo
M.L., Dal Negro P., Emicrino M.F., Galeazzi C.,
Imbrenda M., Nicolazzi R., Nimis M.L., Pastura
A., Rossi M.L., Sale G., Spinelli G., Zaboia C.,
Zampieri V., Ziliani E.

APRILE Andreoletti Nobili P., Arena G.,
Belvedere L., Beninati M., Bonaccini M.,
Bonura F., Brucato A., Calagna, Cervone M.G.,
Corrado P., De Risi E., Decima G., Del Giudice
G., Emicrino M.F., Garaguso C., Gramigna M.,
Masciocchi E., Mastrolilli E., Mauri R., Milleni
C., Mirabella, Orlando E., Orlando G., Perini E.,
Prada L., Tagliabue G., Targetti L., Torrani G.,
Tosi Gallavresi A., Traù R., Turolla M.

MAGGIO Aricò G., Artioli M.T., Ascione M.,
Binda P., Brocheri L., Butiniello A., Chinellato V.,
Confalonieri R., Contini P., Crosta P., Emicrino
M.F., Eucarda Barzano, Formaggia A., Frangipane
G., Gorghetto A., Laganà T., Lotto F., Nardin R.,
Peterlongo G., Pozzi Bruno M., Rupprecht E.,
Santoro R., Soldini Dubini C., Villari A.